

Sembrava una giornata come le altre, sarei andato a scuola, avrei copiato i compiti di latino e ricambiato con quelli di matematica... nulla di speciale. Questo fino alla quarta ora, ora di fisica, quando durante le interrogazioni dei volontari avevo previsto una dormitella ad occhi aperti nella comodissima e avvolgente poltrona blu mare, nuovo acquisto della scuola, al posto dei terribili trespoli dove il minimo che poteva accadere agli studenti era di storcersi la colonna vertebrale per la vita! Quel giorno però un supplente sostituiva il professore, eravamo pronti a costruire aeroplanini di carta, quando Maria (sembra un nome femminile, ma in realtà è un maschio) chiese al supplente se era nuovo della scuola, il supplente rispose di sì; ci guardammo con uno sguardo d'intesa, e tutti insieme gli chiedemmo se ci poteva portare a vedere il laboratorio di fisica, utilizzato solo dai ragazzi di Quinta. Era uno dei migliori laboratori di fisica in circolazione al mondo, donazione di un ex studente della scuola diventato premio Nobel per la fisica, severamente vietato a tutti tranne che ai migliori studenti dell'ultimo anno, ma questo il supplente non poteva saperlo. Appena entrati nel laboratorio rimanemmo senza parole per la sorpresa: era una stanza grandissima, piena di strumenti di cui la maggior parte di noi non conosceva la funzione. Ciruzzo (in ogni racconto deve esserci un Ciruzzo) senza farsi vedere dal supplente, non che fosse difficile, il supplente non pareva tanto sveglio, cominciò a mostrare a alcuni compagni come funzionavano, perché lui in realtà c'era già stato. Infatti io, Maria e Ciruzzo conoscevamo bene quel laboratorio, da varie notti ci entravamo di nascosto. All'incirca un mese fa, con l'idea fissa di riuscire a entrarci, avevamo cominciato a raccogliere informazioni: andarci in orario scolastico era impensabile, dovevamo stare in classe e spesso ci lavoravano le quinte. Decidemmo di organizzarci per entrare di notte, quando nessuno poteva vederci: piccola cosa che avevamo sottovalutato, la scuola di notte era chiusa a chiave e c'era il terribile guardiano notturno. Quasi rassegnati all'idea di utilizzare quel laboratorio tra 5 anni, sempre che qualcuno non venisse bocciato, una mattina, durante la ricreazione, in ricognizione davanti all'entrata del laboratorio, assistemmo a una scena macabra: il guardiano notturno Angeluzzo ingurgitava 5 panini pieni di panelle alla velocità della luce, era infatti venerdì e le panelle erano state fritte con lo stesso olio dal lunedì, quindi erano le più saporite della settimana. Un uomo non abituato a tale quantità di frittura sarebbe morto all'istante. Mi venne un'idea: noi 3 avremmo offerto ad Angeluzzo pane e panelle per un mese, disposti anche a continuare per tutto l'anno, ma lui ci doveva aprire il laboratorio e ci doveva far entrare a scuola di notte. Per questo Ciruzzo conosceva il laboratorio e per questo avvenne che cliccando un tasto di un macchinario, per fare lo sbruffone davanti agli altri (quello era il nostro macchinario preferito, non avevamo capito ancora bene cosa facesse, ma era sicuramente il più sofisticato) si sentì un grande boato. Una luce fortissima mi accecò, e quando la vista riprese a funzionare sembrava tutto a posto, il laboratorio sempre lo stesso, ma guardando fuori dalla finestra il panorama era

completamente diverso! Un mondo strano era intorno a noi, macchine volanti e altissimi edifici tutti ricoperti da piante. Uscimmo tutti di corsa dal laboratorio, e davanti al portone principale trovammo 20 uomini armati che chiedevano cosa ci facesse una scuola ancora in giro, quando tutte le scuole erano state eliminate da tempo. Noi chiedemmo dove ci trovavamo, ma la domanda giusta era “quando”, infatti ci rendemmo conto dalle loro risposte che eravamo nello stesso posto, solo molto tempo dopo. Il capo dei 20 uomini, ci raccontò che tanto tempo prima una pandemia partita da un piccolo paesino al centro della Sicilia chiamato “Non-c’è-nessuno” aveva colpito l’intera umanità, non si poteva più andare a scuola, si studiava da casa collegandosi agli insegnanti con il computer o il cellulare. Quando 3 anni dopo il virus venne debellato, i governi decisero di lasciare gli alunni a studiare da casa guardando video su youtube, mantenere strutture scolastiche e pagare i professori era un grande costo per gli stati, e le scuole vennero sostituite con degli enormi centri per le scommesse, di cui c’era sempre più bisogno. L’idea, inizialmente attraente, man mano che l’uomo raccontava, ci fece sempre più ribrezzo. L’uomo del futuro ci disse come tornare indietro nel tempo, lo salutammo felici e ci affrettammo a rientrare nella nostra meravigliosa scuola, con la luce accecante e il rombo assordante.